

Comune
La prima seduta
del Consiglio
finisce dal prefetto

→ a pag. 42

Consiglio comunale, ci pensa il prefetto

Ricorso Il Pd scrive a Mosca sulla chiusura della prima seduta



Aula Giulio Cesare La prima riunione si è chiusa con molte polemiche

■ Non si è chiusa lunedì scorso la prima seduta del Consiglio comunale. Anzi, sulla vicenda che ha visto il presidente dell'aula Giulio Cesare, Marco Pomarici, appena eletto, dichiarare sciolta la seduta prima della votazione sulla proroga dei lavori che avrebbe consentito ai consiglieri capitolini di replicare alle linee programmatiche del sindaco Alemanno, è finita sul tavolo del prefetto, Carlo Mosca. A darne annuncio il gruppo capitolino del Pd che in una nota ha spiegato di aver inviato al prefetto di Roma la richiesta «di verificare se sia stato rispettato il Regolamento del Consiglio vigente in occasione della prima seduta dell'assemblea elettiva che lunedì è stata caratterizzata da una imbarazzante condotta di censura sulla discussione e mancata votazione del documento programmatico del sindaco Alemanno». Nella nota si chie-

de al Prefetto di verificare se il comportamento istituzionale del presidente del consiglio Pomarici sia stato garante dei principi regolamentari e di imparzialità come sancito dal comma 1 art.16 del regolamento stesso e se non siano stati violati i comma 3 e 4 art.40 dello stesso testo». Pronta la risposta del diretto interessato. «Sono assolutamente sereno e a posto con la mia coscienza. Rimango convinto di aver svolto il mio ruolo nel pieno rispetto del regolamento. Alle ore 13.56 è stata avanzata la richiesta di prolungamento dell'orario di Consiglio, ci sono stati degli interventi e alle 14.04, a interventi ultimati, l'orario del Consiglio era terminato e non poteva essere messa a votazione la richiesta - spiega Pomarici - Questa applicazione è stata ritenuta corretta anche dagli Uffici. Nella prossima seduta

gli esponenti della minoranza avranno ampiamente la possibilità di intervenire sulle linee programmatiche della Giunta avendo avuto anche diversi giorni di tempo per ragionarci». Anche il capogruppo del Pdl, Dario Rossin è intervenuto sulla vicenda: «Invece di perdere tempo con recriminazioni infondate, il gruppo capitolino del Pd dovrebbe pensare a costruire un dialogo con la maggioranza, al fine di adottare politiche condivise per il bene di questa città. Constatiamo ancora una volta come la sinistra da una parte chiede di mantenere un clima pacifico e sereno, dall'altra invece alimenta polemiche sterili con l'obiettivo di alzare i toni dello scontro».

Sus. Nov.

